

Scheda Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

ORSETTO DETERGENTE ABRASIVO 750 GR

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso/i identificato/i

POLVERE DETERGENTE ABRASIVA PER SUPERFICI DURE

Settore d'uso

SU 21 – USI DI CONSUMO: NUCLEI FAMILIARI (= POPOLAZIONE IN GENERALE = CONSUMATORI)

Categoria/sottocategoria del prodotto

PC35 – PRODOTTI PER IL LAVAGGIO E LA PULIZIA (TRA CUI I PRODOTTI A BASE DI SOLVENTI)

Categoria rilascio nell'ambiente

ERC8a

Usi sconsigliati

QUALSIASI UTILIZZO NON DESCRITTO NELLA PRESENTE SCHEDA E NELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA E' DA RITENERSI SCORRETTO/SCONSIGLIATO

ORSI s.r.l.
VIA C. BASSI, 22
40015 GALLIERA (BO)
ITALIA

tel. 0516671000

fax 051812184

orsi@madel.net
VALTER MOTTA

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

ORSI s.r.l.
Tel. 051 6671000
Orari ufficio: 08:00 – 12:00 13:30 – 17:30

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Eye Irrit. 2

H319

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo:

--

Fraasi R:

31

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319
EUH031

Provoca grave irritazione oculare.
A contatto con acidi libera gas tossici.

Consigli di prudenza:

P101
P102
P280
P305+P351+P338

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
Tenere fuori dalla portata dei bambini.
Proteggere gli occhi ed il viso.

P337+P313
P501

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la regolamentazione locale.

2.3. Altri pericoli.

Il prodotto non soddisfa i criteri previsti dall'Allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006 per la classificazione delle sostanze PBT o vPvB.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscela.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
------------------	----------	-----------------------------	----------------------------------

CALCIO CARBONATO CAS. 471-34-1	70 - 100		Sostanza con un limite di esposizione sul posto di lavoro
--	----------	--	---

CE. 207-439-9

INDEX. -

**PRODOTTO DI REAZIONE DELL'ACIDO
BENZENSOLFONICO, 4-C10-13-SEC-ALCHIL
DERIVATI. E ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-
METIL-E SODIO IDROSSIDO**

CAS. -

1 - 1,5

Xn R22, Xi R38, Xi R41

Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2
H315. Aquatic Chronic 3 H412

CE. 932-051-8

INDEX. -

Nr. Reg. 01-2119565112-48-0000

ACIDO TRICLOROISOCIANURICO

CAS. 87-90-1

0,1 - 0,25

R31, O R 8, Xn R22, Xi R36/37, N
R50/53

Ox. Sol. 2 H272, Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2
H319, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400
M=1. Aquatic Chronic 1 H410. EUH031

CE. 201-782-8

INDEX. 613-031-00-5

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Ingredienti conformi al Regolamento CE N 648/2004

Inferiore a 5%
Contiene inoltre

tensioattivi anionici, sbiancanti a base di cloro
profumi

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Si adottino le seguenti misure generali:

in caso di **CONTATTO CON GLI OCCHI**: eliminare eventuali lenti a contatto. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti tenendo le palpebre aperte. Consultare immediatamente un medico (se possibile mostrargli la scheda di sicurezza oppure l'etichetta).

in caso di contatto con la **PELLE**: togliere gli indumenti contaminati e sciacquare con acqua. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

in caso di **INALAZIONE**: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

in caso di **INGESTIONE**: sciacquare la bocca con acqua (solo se l'individuo è cosciente) Consultare un medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

PROTEZIONE DEI SOCCORRITORI: non intraprendere alcuna azione che possa implicare qualsiasi rischio personale o senza aver ricevuto l'addestramento appropriato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per il soccorritore. Nel caso si sia verificata una fuoriuscita ingente di prodotto il soccorritore deve prudenzialmente utilizzare guanti protettivi ed abiti da lavoro chiusi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

INGESTIONE: può provocare disturbi alla salute quali nausea e vomito.

CONTATTO CON GLI OCCHI: provoca irritazione. I sintomi possono comprendere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

CONTATTO CON LA PELLE: benché non siano noti episodi di danno alla salute dovuti all'esposizione al prodotto non si escludono sintomi quali arrossamento e secchezza.

INALAZIONE: in caso di inalazione delle polveri non si esclude irritazione del tratto respiratorio superiore.

Vedere anche Sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

In caso di disturbo consultare un medico e seguire le sue indicazioni. Non somministrare alcuna sostanza per via orale a presone prive di conoscenza. Fare sempre ricorso ad un medico in caso di dubbio o qualora dovessero insorgere sintomi anche dove non previsto. Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza del preparato o, in mancanza di essa, dell'etichetta.

In caso di inalazione dei prodotti di decomposizione in un incendio, i sintomi possono essere ritardati. Tenere la persona esposta sotto controllo medico per 48 ore.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica, acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

La combustione può portare alla formazione di gas e/o vapori pericolosi. L'esposizione ai prodotti di decomposizione può comportare danni alla salute. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Rimuovere tutte le fonti di accensione (sigarette, fiamme libere, scintille, etc.). Predisporre un'adeguata ventilazione. Se si formano vapori, polveri, fumi, aerosol adottare una protezione respiratoria. Consultare un esperto.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE: eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme libere, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse in aria o di vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non pericoloso. Non manipolare i contenitori danneggiati o il materiale fuoriuscito senza aver prima indossato guanti ed indumenti protettivi. Fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al paragrafo 8. Predisporre un'adeguata ventilazione. Non fumare. Far allontanare le persone non adeguatamente equipaggiate. Consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto venga a contatto con il terreno, con le fognature, con i corsi d'acqua superficiali, penetri nelle falde freatiche e nelle aree confinate. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria oppure ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare immediatamente le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

In caso di:

PICCOLA FUORIUSCITA

Recupero	Recuperare la maggior parte del materiale. Assorbire con uno straccio o del materiale inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselghur, ecc.). Collocare il materiale contaminato in un apposito contenitore etichettato e separato dagli altri rifiuti. Non smaltire negli scarichi. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del Sezione 13.
Pulizia/Decontaminazione	Lavare i residui non recuperabili con abbondante acqua.

GRANDE FUORIUSCITA

Recupero	Circoscrivere lo sversamento e contenere la fuoriuscita. Se possibile coprire gli scarichi ed impedire che il prodotto defluisca nelle canalizzazione. Aspirare il prodotto in recipiente idoneo (in materiale compatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e collocarlo in un apposito contenitore etichettato e separato dagli altri rifiuti. Non smaltire negli scarichi. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del Sezione 13.
Pulizia/Decontaminazione	Lavare i residui non recuperabili con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali altre informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate ai paragrafi 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Il personale addetto alla manipolazione dei prodotti chimici deve essere istruito circa i rischi specifici e le misure preventive e protettive, anche per fronteggiare le eventuali emergenze, ai sensi del D.Lgs 09/04/2008, n.81. Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza.

Misure di prevenzione degli incendi

Eseguire la manipolazione in un luogo dotato delle misure antincendio descritte alla sezione 5.

Misure per prevenire la formazione di polveri e aerosol

Evitare la formazione di polveri.

Sostanze o miscele incompatibili

Non manipolare assieme a materiali incompatibili e non manipolare con oggetti che siano entrati in contatto o che potrebbero entrare in contatto con materiali incompatibili (per la lista dei materiali incompatibili vedi paragrafo 10.5).

Misure per la protezione dell'ambiente

Evitare le fuoriuscite. Se possibile manipolare il prodotto lontano dagli scarichi o solo dopo aver preso adeguati provvedimenti (copertura). Eventuali sversamenti del prodotto sul pavimento possono renderlo scivoloso. Confinare le acque di lavaggio, evitando la contaminazione di fognature, acque superficiali, falde (rischio di contaminazione ambientale).

Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Indossare i dispositivi di protezione indicati alla sezione 8. Non mettere in contatto con pelle, occhi ed indumenti. Non respirare eventuali vapori o nebbie. Evitare le cadute e le manipolazioni improprie che possono causare la fuoriuscita del prodotto. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavarsi le mani, avambracci e viso dopo l'utilizzo del prodotto. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere a zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Requisiti dei locali di stoccaggio e condizioni di immagazzinamento

Immagazzinare il prodotto in un luogo dotato delle misure antincendio descritte alla sezione 5. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Conservare il prodotto in contenitori chiusi ed etichettati, al riparo da fonti di calore e fiamme libere, in luogo ben ventilato e a temperature comprese tra +5 °C e +40 °C. Non immagazzinare assieme a materiali incompatibili (per la lista dei materiali incompatibili vedi paragrafo 10.5). Per eventuali altre condizioni da evitare consultare il paragrafo 10.4. Proteggere contro l'irradiazione solare e l'azione del calore. Conservare lontano da so stanze infiammabili. Provvedere ad una sufficiente scorta d'acqua per lo spegnimento. Accertarsi che vi sia adeguata ventilazione ne eventualmente ricorrendo a sistemi meccanici di ventilazione. Deve essere garantito un trasporto a regola d'arte attenendosi all'altezza della pila, all'assicurazione dei recipienti per evitare che cadano e al loro contrassegno, secondo le norme.

I serbatoi e i contenitori devono essere dotati di vasca di contenimento impermeabilizzata costruita con materiali idonei. I contenitori con sostanze chimiche incompatibili devono essere distanziati e dotati di vasche di contenimento separate.

Requisiti dei contenitori di stoccaggio e dei materiali a contatto

Per il trasporto, l'immagazzinamento, la movimentazione e i serbatoi di stoccaggio usare solo materiali adatti. Dopo aver prelevato il prodotto chiudere sempre bene il contenitore.

Materiali adatti:

Plastiche: polietilene, polipropilene, polivinilcloruro (PVC), teflon

Metalli: acciaio inossidabile, acciaio rivestito

Materiali incompatibili:

Plastiche: poliammidi, resine acetaliche.

Metalli: superfici zincate, acciaio al carbonio, alluminio, rame, leghe di rame.

Data la grande varietà di materiali disponibili, la lista dei materiali adatti e dei materiali incompatibili è da ritenersi indicativa. Verificare sempre la compatibilità dei materiali di serbatoi, contenitori, tubazioni, pompe, valvole, strumenti di controllo e misura, tenute prima di utilizzarli.

7.3. Usi finali particolari.

DETERGENTE PER SUPERFICI DURE.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Svizzera	Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.
OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
TLV-ACGIH	ACGIH 2012

CALCIO CARBONATO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min
		mg/m3 ppm	mg/m3 ppm
TLV-ACGIH		10	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento per i microorganismi STP 100 mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.			Effetti sui lavoratori		
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici
Orale.	VND	6,1 mg/kg	VND	6,1 mg/kg		
Inalazione.			VND	10 mg/kg		VND
						10 mg/m3

PRODOTTO DI REAZIONE DELL'ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-C10-13-SEC-ALCHIL DERIVATI. E ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-METIL-E SODIO IDROSSIDO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	35	mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	0,268	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0268	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	8,1	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	8,1	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	5,6	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.			Effetti sui lavoratori		
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici
Orale.			VND	0,85 mg/kg		
Inalazione.			VND	3 mg/m3	VND	12 mg/m3
Dermica.			VND	85 mg/kg		VND
						170 mg/kg

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

TLV della miscela solventi: 17 mg/m3.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie.

Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Non richiesto per l'uso identificato.

Nel caso di utilizzo industriale, utilizzo continuativo o di grandi volumi o in caso di emergenza proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione. Il tempo di penetrazione dei guanti selezionati deve essere in accordo al periodo di uso previsto:

Guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo:

Materiale: PVC, nitrile, neoprene

Tempo di penetrazione: > 240 minuti

Livello di protezione: >5

Guanti adatti per la protezione contro il contatto breve:

Materiale: PVC, nitrile, neoprene

Tempo di penetrazione: > 30 minuti

Livello di protezione: >2

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Non richiesto per l'uso identificato.

Nel caso di utilizzo industriale, utilizzo continuativo o di grandi volumi o in caso di emergenza indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Prevedere doccia di emergenza.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Non richiesto per l'uso identificato.

Nel caso di utilizzo industriale, utilizzo continuativo o di grandi volumi o in caso di emergenza in caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A o ABEK la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Controlli dell'esposizione ambientale.

L'emissione da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbe essere controllata per assicurarsi che siano in conformità con le direttive e la legislazione sulla protezione ambientale. In taluni casi sarà necessario eseguire l'abbattimento dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili. Riferirsi alla normativa vigente in materia di inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque (D.Lgs. 152/2006). Per eventuali ulteriori informazioni si vedano anche i paragrafi 6, 12 e 13.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	polvere bianco caratteristico di cloro N.D. (non disponibile). 8 - 9 N.A. (non applicabile). N.A. (non applicabile). N.A. (non applicabile).
--------------	---

Punto di infiammabilità. N.A. (non applicabile).
 N.A. (non applicabile).
 Non infiammabile.
 Non infiammabile.
 Non infiammabile.
 Non esplosivo.
 Non esplosivo.
 N.A. (non applicabile).
 N.A. (non applicabile).
 0,75 – 0,85 Kg/l
 parzialmente solubile in acqua
 N.A.
 N.D. (non disponibile).
 >800 °C
 N.A. (non applicabile).
 E' un ossidante

Proprietà ossidanti

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 0,00 % - 0,00 g/litro.
 VOC (carbonio volatile) : 0.00 % - 0.00 g/litro.

10.1. Reattività.

Il prodotto contiene carbonato di calcio. A contatto con sostanze acide sviluppa gas tossici (cloro) e anidride carbonica

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il contatto con sostanze acide.

10.5. Materiali incompatibili.

Tenere lontano da materiali acidi ed ossidanti. Vedi anche Sezione 7.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

In caso d'incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi per la salute (ossidi di carbonio, ossidi di calcio, cloro, prodotti pirolitici).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Poiché non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela, la seguente valutazione sugli effetti tossicologici è stata fatta sulla base dei dati tossicologici disponibili per gli ingredienti riportati al Sezione 3 della presente scheda ed in base alla loro quantità utilizzando i metodi di calcolo proposti dalle direttive comunitarie sulla classificazione dei preparati nella loro ultima versione valida.

a	Tossicità acuta	Non applicabile
b	Irritazione	Il prodotto provoca irritazione oculare

c	Corrosività/gravi lesioni oculari	Non applicabile
d	Sensibilizzazione	Non applicabile
e	Tossicità a dosi ripetute	Non applicabile
f	Cancerogenicità	Non applicabile
g	Mutagenicità	Non applicabile
h	Tossicità per la riproduzione	Non applicabile

Dati tossicologici disponibili per gli ingredienti riportati in Sezione 3:

CALCIO CARBONATO; CAS 471-34-1

Tossicità acuta.

LD50 (orale): > 2000 mg/kg, ratto

LD50 (dermico): > 2000 mg/kg, coniglio

LC50 (inalazione): > 5 mg/l/4h ratto (polveri)

Corrosione / irritazione cutanea

Non irritante.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Leggermente irritante.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non causa sensibilizzazione.

Mutagenicità delle cellule germinali

Test di Ames: negativo

Cancerogenicità.

Non sono noti effetti cancerogeni.

Tossicità per la riproduzione

Non tossico per la riproduzione.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione singola

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione ripetuta.

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile.

PRODOTTO DI REAZIONE DELL'ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-C10-13-SEC-ALCHIL DERIVATI. E ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-METIL-E SODIO IDROSSIDO; CAS N.D.

Tossicità acuta.

LD50 (orale): 500 - 2000 mg/kg, ratto (OECD TG401)

LD50 (dermico): >2000 mg/kg, ratto (OECD TG 402)

LC50 (inalazione): nessun dato disponibile

Corrosione / irritazione cutanea

Su coniglio: Provoca irritazione cutanea ; OECD TG 404

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Su coniglio: Provoca gravi lesioni oculari; OECD TG 405

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Maximization test porcellino d'India: non sensibilizzante; OECD TG 406

Mutagenicità delle cellule germinali

Metodo Ames, Salmonella typhimurium; con e senza attivazione metabolica: non mutagena; OECD G 471

Cancerogenicità.

Test su animali non hanno rivelato alcun effetto cancerogeno.

Tossicità per la riproduzione

Non sono stati osservati effetti embriotossici negli esperimenti su animali. Teratogenicità: in base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione singola

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione ripetuta.

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile.

ACIDO TRICLOROISOCIANURICO; CAS 87-90-1

Tossicità acuta.

LD50 (orale): 406 mg/kg, ratto

LD50 (dermico): > 2000 mg/kg, coniglio

LC50 (inalazione): 50 mg/l, coniglio (polveri)

Corrosione / irritazione cutanea

Irritazione e corrosività della pelle: possibile irritazione

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Irritazione e corrosività degli occhi: provoca grave irritazione oculare

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

La sostanza non ha mostrato potere sensibilizzante.

Mutagenicità delle cellule germinali

Nessun effetto mutageno.

Cancerogenicità.

Nessun dato disponibile

Tossicità per la riproduzione

Nessun dato disponibile

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione singola

Nessun dato disponibile

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione ripetuta.

Nessun dato disponibile

Pericolo in caso di aspirazione

Nessun dato disponibile

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

La seguente valutazione è stata fatta sulla base dei dati ecologici disponibili per i singoli ingredienti ed in base alla loro quantità utilizzando i metodi di calcolo proposti dalle direttive comunitarie sulla classificazione dei preparati nella loro ultima versione valida.

Evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare di disperdere nel terreno, in fognatura o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognatura o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.**Tossicità acquatica**

CALCIO CARBONATO; CAS 471-34-1

LC50(96h) – Onchorhynchus mykiss: >100 mg/l

EC50(48h) - Daphnia magna: >100 mg/l

EC10(72h) – Desmodesmus subspicatus: > 14 mg/l

PRODOTTO DI REAZIONE DELL'ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-C10-13-SEC-ALCHIL DERIVATI. E ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-METIL-E SODIO IDROSSIDO; CAS N.D.

LC50 (96h): 5,9 mg/l Brachydanio rerio

EC50 (48h): 2,9 mg/l Daphnia magna

IC50 (72h): 29 mg/l Desmodesmus subspicatus

ACIDO TRICLOROISOCIANURICO; CAS 87-90-1

LC50 (96h): 32 mg/l Trota arcobaleno

EC50 (48h): 0,21 mg/l Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità.

CALCIO CARBONATO; CAS 471-34-1

Biodegradabilità: i metodi per la determinazione della degradabilità biologica non sono applicabili a sostanze non organiche.

ACIDO TRICLOROISOCIANURICO; CAS 87-90-1

Biodegradabilità: nessun dato disponibile.

Regolamenti (CE) n. 648/2004 e 907/2006

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) n. 648/2004 e successive modificazioni relativo ai detergenti. Tutti i dati a supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

Rispettare i limiti previsti dal D.Lgs n. 152/06, per gli scarichi:

pH = 5,5 – 9,5

COD = 160 mg/l (acque superficiali) e 500 mg/l (pubblica fognatura)

Tensioattivi totali = 2 mg/l (acque superficiali) e 4 mg/l (pubblica fognatura)

Cloro attivo libero = 0,2 mg/l (acque superficiali) e 0,3 mg/l (pubblica fognatura)

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Gli ingredienti contenuti in questo prodotto hanno un fattore di bioconcentrazione (BFC) basso.

12.4. Mobilità nel suolo.

Data la completa solubilità in acqua del prodotto la mobilità nel suolo è molto elevata.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.**13.1. Metodi di smaltimento idonei della sostanza**

Riutilizzare se possibile. Non smaltire il prodotto assieme ai rifiuti domestici. Non smaltire nelle fognature. Eventuali residui di prodotto devono essere

smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate. Operare in conformità a quanto previsto dalla direttiva 2008/98/CE. Per questo prodotto non può essere stabilito alcun numero chiave per i rifiuti ai sensi del catalogo europeo dei rifiuti (CER) poiché l'assegnazione è consentita solamente in base allo scopo previsto ed all'uso effettuato dal consumatore. Il numero chiave dei rifiuti deve essere concordato con un'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti a cui deve essere affidato lo smaltimento, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

13.2. Metodi di smaltimento idonei degli imballaggi

Gli imballaggi contaminati devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti (D. Lgs. n. 152/2006).

Sciogliere eventuali residui di prodotto in acqua e smaltire il liquido contaminato risultante in conformità con le normative vigenti. Dopo efficace bonifica gli imballaggi possono essere smaltiti come rifiuti non pericolosi.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.3. Classe di pericolo connessi al trasporto

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.4. Gruppo di imballaggio

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

PRODOTTO DI REAZIONE DELL'ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-C10-13-SEC-ALCHIL DERIVATI. E ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-METIL-E SODIO IDROSSIDO

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Sol. 2	Solido comburente, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R 8	PUÒ PROVOCARE L'ACCENSIONE DI MATERIE COMBUSTIBILI.
R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R31	<input type="checkbox"/> A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO.
R36/37	<input type="checkbox"/> IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE RESPIRATORIE.
R38	<input type="checkbox"/> IRRITANTE PER LA PELLE.
R41	<input type="checkbox"/> RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R50/53	<input type="checkbox"/> ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo

- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell' Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 15 / 16.

SCENARI ESPOSITIVI

PRODOTTO DI REAZIONE DELL'ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-C10-13-SEC-ALCHIL DERIVATI. E ACIDO BENZENSOLFONICO, 4-METIL-E SODIO IDROSSIDO

	Numero di registrazione	01-2119565112-48-0000	
	Identità della sostanza	CAS# n.a.; EC# 932-051-8	
1	Titolo in breve dello scenario di esposizione	<p>Questo scenario di esposizione copre l'ampio uso dispersivo della sostanza all'interno di ambienti chiusi, in una gamma di applicazioni specifiche, inclusi i prodotti per la pulizia.</p> <p>Questo scenario è descritto dalla seguente combinazione di descrittori d'uso:</p>	
		Settore d'uso	SU21
		Categoria del prodotto chimico	PC35
		Categoria di rilascio nell'ambiente	ERC8A; AISE 16; SPERC Code AISE 8a.1.a.v1
2	Processi ed attività coperte dallo scenario di esposizione	Questo scenario di esposizione copre l'ampio uso dispersivo della sostanza all'interno di ambienti chiusi, in una gamma di applicazioni specifiche, inclusi i prodotti per la pulizia.	
Condizioni operative			
3	Durata e frequenza d'uso	<p>Il prodotto di reazione Marlon ARL e i prodotti di reazione in esso contenute (gli alchilbenzenosolfonati di sodio [LAS] ed il sodio toluene solfonato [un idrotropo]) sono solubili in acqua e non sono né assorbibili né volatili, né bioaccumulabili. Le sostanze indicate sono rapidamente biodegradabili e non sono né soggette ad idrolisi né soggette a fotolisi. Esse sono quindi non persistenti e dovrebbero ripartirsi prevalentemente nel comparto acquatico. Di seguito vengono riportate le informazioni principali ricavate dalla scheda informativa AISE SPERC "Wide dispersive use of Cleaning and Maintenance Products":</p> <p>Il presente scenario di esposizione prevede che le acque reflue dai siti produttivi vengano convogliate e trattate all'interno di un'impianto di trattamento acque reflue di tipo industriale o municipale prima di essere scaricate nell'ambiente. Le condizioni operative dell'impianto di trattamento sono elencate di seguito. Nessuna ulteriore condizione operativa specifica o misura di gestione del rischio</p> <p>Lavoratori -</p> <p>Consumatori 1 volta al giorno – tempo di esposizione 1h</p> <p>Ambiente 365 giorni/anno</p>	
4.1	Forma fisica della sostanza o del preparato	Liquido	
4.2	Concentrazione della sostanza nel preparato	1 – 5%	
4.3	Quantitativo utilizzato per attività	<p>Lavoratori -</p> <p>Consumatori 3 – 5 gr/giorno (corrispondente ad una dose di 100– 150 gr di prodotto)</p> <p>Ambiente -</p>	
5	Altre condizioni operative che determinano l'esposizione	<p>Lavoratori -</p>	

		<p>Consumatori Volume della stanza: 20 m3</p> <p>Ambiente Rilascio in: aria: 0% acqua dolce: 100% acqua di mare: 0% terreno: 0% frazione utilizzata nel punto d'origine: 0.075% frazione di tonnellaggio per la regione d'origine: 10% Portata oraria fluviale (ricettivo): >18000 m3/giorno</p>
--	--	---

Misure di gestione del rischio che, associate alle condizioni operative, garantiscono un adeguato controllo dei rischi per i diversi gruppi bersaglio

6.1.1	Protezione dei lavoratori	Il prodotto non è destinato all'uso professionale.
6.1.2	Protezione dei consumatori	Nessuna misura richiesta.
6.1.3	Misure ambientali	Nessun dato disponibile.
7	Misure relative allo smaltimento dei rifiuti	Nessun dato disponibile.

Riferimenti relativi alla previsione delle esposizioni e suggerimenti per l'utilizzatore per valutare la conformità o meno alle condizioni descritte in questo scenario d'esposizione

8	Previsione dell'esposizione dovuta alle condizioni descritte (voci 3-6)	<p>Esposizione dei lavoratori -</p> <p>Consumatori La caratterizzazione quantitativa del rischio per l'esposizione dei consumatori (effetti sistemici cronici) è stata calcolata con EasyTRA:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Via di esposizione</th> <th>EC</th> <th>DNEL</th> <th>RCR=EC/DNEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dermica</td> <td>14.292 mg/kg massa corporea/giorno</td> <td>1650 mg/kg massa corporea/giorno</td> <td>0,008662</td> </tr> <tr> <td>Inalazione</td> <td>25 mg/m3</td> <td>52 mg/m3</td> <td>0,480769</td> </tr> <tr> <td>Orale</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Combinata</td> <td>14,863 mg/kg massa corporea/giorno</td> <td>-</td> <td>0,489431</td> </tr> </tbody> </table>	Via di esposizione	EC	DNEL	RCR=EC/DNEL	Dermica	14.292 mg/kg massa corporea/giorno	1650 mg/kg massa corporea/giorno	0,008662	Inalazione	25 mg/m3	52 mg/m3	0,480769	Orale	-	-	-	Combinata	14,863 mg/kg massa corporea/giorno	-	0,489431																								
		Via di esposizione	EC	DNEL	RCR=EC/DNEL																																									
		Dermica	14.292 mg/kg massa corporea/giorno	1650 mg/kg massa corporea/giorno	0,008662																																									
		Inalazione	25 mg/m3	52 mg/m3	0,480769																																									
		Orale	-	-	-																																									
		Combinata	14,863 mg/kg massa corporea/giorno	-	0,489431																																									
		<p>Ambiente</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Compartimento</th> <th>PEC</th> <th>PNEC</th> <th>RCR=PEC/PNEC</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="4">Compartimento acquatico</td> </tr> <tr> <td>Acqua dolce</td> <td>0,0001075 mg/l</td> <td>0,240 mg/l</td> <td>0,004479</td> </tr> <tr> <td>Sedimento acqua dolce</td> <td>0,005482 mg/kg</td> <td>5,45 mg/kg</td> <td>0,001006</td> </tr> <tr> <td>Acqua di mare</td> <td>0,000107 mg/l</td> <td>0,024 mg/l</td> <td>0,004442</td> </tr> <tr> <td>Sedimento acqua di mare</td> <td>0,000544 mg/kg</td> <td>0,545 mg/kg</td> <td>0,000997</td> </tr> <tr> <td colspan="4">Compartimento terrestre</td> </tr> <tr> <td>Terreno agricolo</td> <td>0,000032 mg/kg</td> <td>0,946 mg/kg</td> <td>0,000034</td> </tr> <tr> <td>Prateria</td> <td>0,000016 mg/kg</td> <td>0,946 mg/kg</td> <td>0,000077</td> </tr> <tr> <td colspan="4">Attività microbiologica in impianti di trattamento acque reflue</td> </tr> <tr> <td>STP</td> <td>0,000455 mg/l</td> <td>1,00E4</td> <td>1,00E-8</td> </tr> </tbody> </table>	Compartimento	PEC	PNEC	RCR=PEC/PNEC	Compartimento acquatico				Acqua dolce	0,0001075 mg/l	0,240 mg/l	0,004479	Sedimento acqua dolce	0,005482 mg/kg	5,45 mg/kg	0,001006	Acqua di mare	0,000107 mg/l	0,024 mg/l	0,004442	Sedimento acqua di mare	0,000544 mg/kg	0,545 mg/kg	0,000997	Compartimento terrestre				Terreno agricolo	0,000032 mg/kg	0,946 mg/kg	0,000034	Prateria	0,000016 mg/kg	0,946 mg/kg	0,000077	Attività microbiologica in impianti di trattamento acque reflue				STP	0,000455 mg/l	1,00E4	1,00E-8
		Compartimento	PEC	PNEC	RCR=PEC/PNEC																																									
		Compartimento acquatico																																												
		Acqua dolce	0,0001075 mg/l	0,240 mg/l	0,004479																																									
Sedimento acqua dolce	0,005482 mg/kg	5,45 mg/kg	0,001006																																											
Acqua di mare	0,000107 mg/l	0,024 mg/l	0,004442																																											
Sedimento acqua di mare	0,000544 mg/kg	0,545 mg/kg	0,000997																																											
Compartimento terrestre																																														
Terreno agricolo	0,000032 mg/kg	0,946 mg/kg	0,000034																																											
Prateria	0,000016 mg/kg	0,946 mg/kg	0,000077																																											
Attività microbiologica in impianti di trattamento acque reflue																																														
STP	0,000455 mg/l	1,00E4	1,00E-8																																											